



# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)**

**2014 - 2016**



## Introduzione

Il presente documento, adottato dal Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Reggio Emilia, prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nel Collegio e riassume le attività che verranno poste in essere per la prevenzione dei reati di corruzione.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano alla CIVIT, che assume il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (art. 1, comma 5).

Tale Piano ha validità per il triennio 2014-2016 e può essere aggiornato annualmente, esso rappresenta la prima attuazione della suddetta Legge e viene sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Gli obiettivi che ci si prefigge attraverso il presente Piano per combattere la corruzione sono:

- Ridurre la possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

## Art. 1 - Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" il Collegio dopo l'adozione del piano, ogni anno, verifica ed eventualmente aggiorna il Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione dell'ufficio al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il Piano viene trasmesso, e pubblicato sul sito internet del Collegio nella sezione "Amministrazione trasparente" e viene portato a conoscenza dei dipendenti e collaboratori.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e potrà subire modifiche o integrazioni.

## Art. 2 - Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, all'interno del Collegio,

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge le funzioni
- predispone ogni anno l'eventuale aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone al Consiglio per l'approvazione.

Consiglio del Collegio Geometri e Geometri Laureati,

- designa il Responsabile (art 1, comma 7, L. 190/12;
- adotta il Piano e i suoi aggiornamenti e li comunica all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

I collaboratori a qualsiasi titolo,

- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito.



I dipendenti del Collegio,

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito;
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile;
- propongono misure di prevenzione e svolgono compiti previsti;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più alto il rischio corruzione.

### **Art. 3 - Attività con elevato rischio di corruzione**

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 190/2012 si è proceduto alla mappatura delle aree con maggiore esposizione al rischio di corruzione.

Dalla mappatura, si ritiene non siano presenti attività ad elevato rischio in quanto le principali funzioni del Collegio sono la tenuta dell'albo e del Registro dei praticanti, e dei crediti formativi.

Per svolgere le funzioni istituzionali il Collegio ha adottato la contabilità dello stato redigendo annualmente il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo. L'importo amministrato è di modesto valore economico.

Le principali uscite del Collegio sono imputabili alle spese di gestione, alle contenzioni per la sede ed agli oneri per il personale dipendente e relativi contributi.

Non si svolgono gare di appalto per l'affidamento di forniture e servizi, e incarichi ai consulenti.

Si prosegue con il sistema di valutazione dell'esperienza professionale e dell'onorario.

**Sono ritenute attività a medio rischio di corruzione tutti i procedimenti di:**

- a) *settore gestione albi;*
- b) *assegnazione di forniture e servizi;*
- c) *concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;*
- d) *gestione presenze personale dipendente;*
- e) *gestione corrispondenza e protocollo;*
- f) *gestione cassa;*
- g) *risossione tassa iscrizione Albi e diritti di segreteria*
- h) *procedimenti disciplinari*

**Sono ritenute attività a basso rischio di corruzione tutti i procedimenti di:**

- a) *rilascio certificazioni;*
- b) *formazione continua, crediti formativi, attestazioni abilitanti e altri provvedimenti ampliativi.*

L'elenco che precede potrà essere incrementato, con provvedimento del Responsabile, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

### **Art. 4 - Meccanismi di istruzione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.**

Istruzione: i provvedimenti devono riportare tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.



Tali provvedimenti devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che ci porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Quindi, sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto.

Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Di norma ogni provvedimento conclusivo prevede un meccanismo atto a identificare il Responsabile del processo.

Nelle procedure di selezione concorsuale o comparativa, la scelta viene deliberata dal Consiglio del Collegio e conseguentemente verbalizzata.

### **Art. 5 - Formazione, controllo e prevenzione del rischio**

Si resta in attesa delle iniziative formative da realizzare su base nazionale da parte del CNGeGL. Il presente piano sarà illustrato agli addetti dell'ufficio dal Responsabile per l'anticorruzione.

### **Art. 6 - Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.**

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa.

### **Art. 7 - Obblighi di trasparenza**

Il Collegio assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A., come previsto dall'art. 1, comma 35, della legge n. 190/2012 e dall'art. 18 della legge 134/2012.

Tali informazioni sono riportate, con link ben visibile nella home page del sito, all'interno di apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della trasparenza vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito dal comma precedente.

### **Art. 8 – Codice di comportamento.**

Il Consiglio del Collegio predispose ed approva il "CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI, COLLABORATORI E CONSULENTI".